

**Avanti tutta con le Assemblee organizzative territoriali.
È questa la volta di Cuneo da dove la Cisl si interroga
su come essere sempre più vicina ai luoghi di lavoro, ai giovani, alle famiglie.**

Quello che emerge è un crescente bisogno di sindacato, di rappresentanza, di tutela e di proposta sociale. Un ritratto che parla di un soggetto rafforzato sia per fronteggiare i continui attacchi mediatici e politici sia, soprattutto, per essere attori principali sul territorio e contribuire così alle scelte economiche e sociali.

In questo contesto l'azione contrattuale è stata e continuerà ad essere fondamentale per contenere la crisi e porre le basi per un rilancio produttivo



Ust Cuneo. Ventura: "Dobbiamo saperci trasformare e dare un valore nuovo al ruolo sindacale"

Un sindacato più forte: necessità per i lavoratori ed il Paese

C^{herasco (Cuneo) (dal nostro inviato).} Passato il periodo di cassa integrazione a rotazione alla Alstom di Savigliano si parla di nuove assunzioni. Una quarantina di operai dovrebbero essere chiamati per coprire la nuova commessa per la costruzione di quattro pendolini per un'azienda svizzera, la Sbb. Ma quello che porta fermento in azienda è la notizia della nuova acquisizione di un asset della multinazionale francese, quello dell'energia elettrica, da parte della General Electric. "La notizia è positiva perché oggi la Alstom ha difficoltà economiche consistenti e questa nuova acquisizione dovrebbe ripianare i debiti. Certo, ora aspettiamo un piano di riorganizzazione da parte dell'azienda, che speriamo sia positivo per i lavoratori e gli investimenti". Renato Perri, 49 anni, Rsu e Rls Fim allo stabilimento Alstom di Savigliano è ottimista anche se ammette che il momento è delicato, non c'è niente di sicuro e le emozioni oscillano tra speranza e paura. Lui ha cominciato giovane l'attività sindacale e "oggi - dice - trovo un po' di difficoltà a coinvolgere i giovani, poiché non credono molto nel sindacato. Quindi cercherei di stare più vicino alle nuove generazioni e spiegarli che il sindacato non è un partito, ma un'associazione di lavoratori che portano avanti diritti". Della stessa idea anche Artur Mullahi, albanese, da 15 anni in Italia che dopo un periodo in Calabria è approdato all'azienda edile Silpa a Cuneo e da circa 10 anni è delegato sindacale Filca. Alla mia domanda perché hai scelto di diventare delegato sindacale, risponde: "Mi piace essere al servizio degli altri e aiutarli. L'importante oggi, anche in un periodo di crisi come questa, è ascoltare i lavoratori, le loro esigenze e cercare il più possibile di andargli incontro". Molti gli interventi alla conferenza organizzativa della Cisl di Cuneo che hanno portato spunti e nuove riflessioni. Per Chiara Zanella, delegata Cisl Scuola è importante focalizzare l'attenzione di questo ruolo sui termini servizi: "Occorre essere sul campo soprattutto per assicurare tutele ai lavoratori. Per me il valore della Cisl sta nella sua forza di fare sinergia e di collaborare tra le parti". Mauro Dematteis, delegato Rsu Fai alla Ferrero di Alba, entrato in azienda 23 anni fa, ha le idee chiare; secondo lui il sindacato, a tutti i livelli, dovrebbe dare più spazio ai giovani "poiché - dice - il sindacato del do-

mani si basa sulle azioni dei giovani di oggi". L'interrogativo su come la Cisl può essere ancora più vicina ai giovani, alle famiglie, al territorio, ai luoghi di lavoro, è stato proprio il filo conduttore che ha ispirato la Confederazione ad avviare il percorso delle conferenze organizzative territoriali che poi porteranno alla Conferenza nazionale. "Nel Paese - afferma Massimiliano Campana, segretario generale Ust Cisl Cuneo, nel corso del suo intervento - c'è un profondo bisogno di sindacato, di rappresentanza, di tutela, di proposta sociale. Un sindacato in grado di saper leggere la realtà economica e sociale del Paese e dei territori e di saper costruire proposte credibili e condivise per il rilancio dell'economia, del lavoro e della giustizia sociale. Questa è la forza della Cisl". La necessità di un sindacato forte all'interno dei posti di lavoro è stata messa in evidenza un po' da tutti gli intervenuti al dibattito, sia per fare fronte ai continui attacchi mediatici e politici che in questo periodo hanno investito il sindacato, ma anche e soprattutto per divenire attori principali sul territorio e contribuire alle scelte economiche e sociali. "Puntare sull'azione contrattuale in questi anni è stato fondamentale - continua Campana - anche e soprattutto in un periodo di crisi come quello che abbiamo affrontato finora che ha portato il declino di diversi settori produttivi". Ma c'è di più. "Oggi - ribadisce Campana - dobbiamo presentare proposte alle istituzioni che sappiano integrare politiche tariffarie e fiscali, sociali e sanitarie, del lavoro, della scuola, della formazione. Tutto ciò si può realizzare solo con la massima integrazione tra federazioni e servizi, al fine di dare risposte complete e coerenti alle persone". Giovanna Ventura, segretaria confederale Cisl, nel suo intervento conclusivo ha voluto sottolineare l'importanza di svolgere una Conferenza organizzativa programmatica al fine di contestualizzare l'azione del sindacato in un mondo del lavoro che oggi, dopo sette anni di crisi, è profondamente cambiato. "Il sindacato deve rinnovarsi per essere protagonista del XXI secolo - afferma Ventura - e questo lo si può fare solo se siamo capaci di guardarci dentro, trasformarci e dare un valore nuovo al ruolo del sindacato quale soggetto identificativo di riferimento nel territorio per contribuire in maniera concreta allo sviluppo del Paese".

Sara Martano

Segni di ripresa per la provincia Granda, ma è ancora presto per definirli una crescita

C^{uneo (nostro servizio).} Affermare che la crisi è alle spalle è sicuramente avventato ma gli indicatori produttivi ed occupazionali della "Provincia Granda" fanno ben sperare in un miglioramento della situazione. La produzione industriale, nel II trimestre del 2015 ha registrato un aumento del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, piazzandosi al primo posto a livello regionale dove il dato medio è del 2,2%. Un risultato al quale hanno contribuito tutti i comparti produttivi, con una percentuale di crescita proporzionale rispetto ai livelli occupazionali: dal 2,8% nelle aziende con meno di 10 dipendenti al 5% in quelle con più di 250 addetti. Il miglioramento della produzione ha conseguenze positive anche sull'occupazione: nel I semestre 2015 sono state registrate 45.108 assunzioni contro le 39.881 del 2014 con un incremento del 13,1%. I contratti a tempo indeterminato hanno registrato un balzo in avanti del 56,1% rispetto al I semestre dell'anno precedente. Decisamente inferiori le assunzioni con contratti a tempo determinato (escluso l'apprendistato) che sono aumentate di 2.383 unità, pari al 7,3% (34.909 nel 2015 rispetto alle 32.526 del 2014). Per quanto riguarda le liste di mobilità, c'è da rilevare un aumento di quella degli uomini (+ 17%) alla quale corrisponde una netta diminuzione di quella delle donne (- 7%), contemporaneamente l'occupazione femminile è aumentata del 10%.

Con un tasso di disoccupazione di circa il 6%, la Granda" è in controtendenza positiva sia con il tasso nazionale (intorno al 12%) sia con quello piemontese (10%).

"I dati occupazionali in crescita del I semestre 2015 sono dovuti in parte ai buoni indicatori dell'economia ma, soprattutto, agli incentivi economici per le assunzioni a tempo indeterminato - afferma con realismo il segretario generale dell'Ust Cisl di Cuneo, Massimiliano Campana - Alla luce delle situazioni di crisi e di incertezza ancora oggi presenti, è presto per parlare di crescita. Per questo è necessario verificare l'andamento dell'intero anno, auspicando che questa tendenza si consolidi. In questo senso - conclude Campana - la Cisl chiede con forza la stabilizzazione degli incentivi sui contratti a tempo indeterminato".

In questo quadro positivo ma incerto emergono due casi diametralmente opposti.

Quello della Gec (Gestione Esazioni Convenzionate) posta in liquidazione in seguito all'arresto dei vertici della società per concussione, corruzione e turbativa d'asta, dove ottanta dipendenti rischiano il posto di lavoro.

Al contrario, la Pkarton (ex Cartiera Pironi), dopo il fallimento, è stata acquistata all'asta da 75 dei 150 lavoratori con la loro indennità di mobilità. Un progetto nato dai delegati sostenuti dalla Cisl. Ora la cartiera ha ripreso l'attività.

Alfonso Territo

